ANNO III - N. 15 Conto corrente postale UDINE, 15 AGOSTO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

I Parroci ed i Sacerdoti si diano nelle loro Parrocchie alla ricerca dei giovanetti di buona indole, di sufficiente ingegno, inclinati alle cose di Chiesa: e trovatili ne abbiano una cura speciale, li coltivino nella pietà, nello studio con pazienza, con amore, con ogni industria ed anche con qualche aiuto temporale, affinchè, se la voce di Dio li chiamasse, possano ascoltare, rispondervi ed entrare a suo tempo nei Seminarii. *Pio X.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o LUGLIO
L. 3 — Isolati L. 3.50.

:: - :: SIAMO ALLA VIGILIA :: - ::

A Te, o Cristo, la nostra giovinezza!

Osanna all'Emanuele.

Cristo è passato lungo tutto quest'anno di intima ed intensa glorificazione del Pane degli Angeli, attraverso le vie dei paesi di montagna e di pianura del nostro Friuli, accolto dal nostro popolo cattolico come il Re Eterno dei cuori, il Sovrano dolce e buono del regno dell'amore.

Egli ha benedetto, Egli ha beneficato nel suo trionfo.

Ma un trionfo ancora più grande Egli attende dalla nostra fede e dal nostro sacrificio: anche Udine lo deve osannare e godere del fulgido raggio della sua divinità e della sua benedizione.

E noi giovani, che abbiamo la sua predilezione, dobbiamo formare per Lui il serto più bello coi fiori candidi della nostra adorazione ed oblazione.

Scrive l'Evangelista: « Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli...... ».

e perciò la nostra preparazione sia silenziosa e pura, ed il nostro osanna intimo e devoto.

« ...... ma colui che farà la volontà del Padre mio, che è nei cieli ».

E noi faremo la volontà del Padre, quando a migliaia e migliaia, con negli occhi e nel cuore la commozione dell'entusiasmo, diremo a Lui la più solenne consacrazione: A Te, o Cristo, la nostra giovinezza: il nostro cuore, nel suo slancio indomito, il nostro animo nella sua energia vibrante, tutto il nostro essere, caldo dl affetto e di pietà, doniamo a Te, o Re dei cuori.

Tu ci hai chiamati: *adsumus*: siamo qui tutti, perchè Tu, sul nostro sforzo quotidiano, sul nostro martirio anche, se lo vuoi, possa ognor più risplendere l'invitto Re della gioventù italica.

Regna, o Cristo, e trionfa! GUGLIELMO SCHIRATTI

L'appello dell'Assist. Ecclesiastico

Giovani Cattolici,

L'ora vostra si avvicina.

Il Congresso Eucaristico Diocesano, lungamente atteso da tutte le anime buone è ormai prossimo, e fa già sentire l'invito soave che chiama a raccolta i cattolici friulani del monte e del piano per rendere omaggio e adorazione al Re dei Re, al Principe della Pace. E' questa l'ora nostra; l'ora di mostrare in una solenne manifestazione di Fede e di amore la vostra fede viva il vostro amore indomito a Gesù Eucaristico che è Vita, che è Luce, che è Forza. Voi che a questa Vita, a questa Luce, a questa Forza protendete con slancio giovanile le vostre anime ardenti dovete stringervi compatti ai piedi di Gesù, docili all'appello del Papa che ha fatto giungere in questa circostanza al Friuli l'eco della Sua voce augusta con le parole: venite, adoremus! venite, adoriamo!; docili pure al la voce del nostro amato Arcivescovo, che si ripromette di vedere in quel giorno all'avanguardia della folla osannante, le numerose falangi dei nostri circoli Giovanili cattolici.

.. Giovani Cattolici,

Con la fede nel cuore, con la preghiera sulle labbra, VENITE, ADOREMUS! e Gesù dalla candida Ostia guarderà a voi e vi benedirà.

Il vostro Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO

Siamo arrivati, giù a rotoli mentre prima pareva di non arrivare mai! Il **Congresso Eucaristico**; parola nuova per noi udinesi, e quindi ansie e timori mai provati! Che cosa sarà il Congresso Eucaristico in quel giorno? Un pontificale ed una processione, in fin dei conti. E' vero, ha io voglio per quei giorni purificarmi l'anima per sentire il mistero, per «**vedere**» la Ostia come l'ho sentita e vista il giorno della consacrazione.

Giovani Cattolici!

La Federazione lancia a voi l'appello vivo e palpitante. A Udine colle vostre bandiere benedette vicino a Cristo, vicino al Legato del Papa!

Nessuno di voi manchi, costi quello che deve costare!

Sabato 1 Settembre è la vostra giornata di studio: Stefanini, Saggin Gelmetti, i vostri amici di Treviso di Padova di Verona, i migliori nostri amici d'Italia vengono a voi per dire la loro fede, per spingervi a grandi cose colla Comunione frequente. Dopo che li avrete ascoltati non sarete più capaci a resistere!

E voglio vedere non più uomini e fanciulli colle loro faccie diverse, dinanzi a me, ma apostoli, anime eucaristiche, angeli e santi, tutti di una sola faccia, di un sol pensiero.

E cessino le contradizioni, e cessino i pettegolezzi, e fuggano le critiche ed i malcontenti, e si distrugga l'amor proprio, e si sorpassi il rispetto umano e tutti si dieno la mano e avvenga il nuovo giuramento e si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Ecco come Glauco sogna il congresso, sogna la processione eucaristica, un mutamento di animo e di cuori attraverso l'incendio della Divina Ostia di Pace e di Amore.

Accordo fra Giunta Cattolica e Governo per le nostre manifestazioni

Il colloquio ufficiale intervenuto tra il nostro Presidente Generale con S. E. il Presidente del Consiglio in data 18 Luglio ha stabilito:

a) che le Istituzioni Cattoliche, i loro simboli, emblemi, manifestazioni ecc. non possono e non debbono subire menomazioni, restrizioni e tanto meno offese;

b) che lo Stato intende — come è suo dovere — tutelarle energicamente;

c) che disposizioni severissime e tassative sono state emanate in questo senso.

DISPOSIZIONI

a) ogni Giunta Diocesana, appena avuta notizia di incidenti di qualsiasi natura, che menomino la libertà o la integrità dell'Azione Cattolica, è tenuta ad una pronta inchiesta obbiettiva, da eseguirsi sotto la personale responsabilità del Presidente della Giunta;

b) in base ai risultati dell'inchiesta, e indipendentemente da tutte quelle altre pratiche che la Giunta Diocesana riterrà opportune, essa farà opera presso l'illustrissimo sig. Prefetto da cui dipende la località ove l'incidente si è verificato, per una soddisfacente soluzione;

c) in caso di risultato negativo, la Giunta Diocesana invierà un rapporto particolareggiato e documentato alla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana in Roma, avvalorato possibilmente dalla autorevolissima parola de l'Ordinario diocesano;

d) la Giunta Centrale non darà corso che a pratiche pervenute ad essa pel tramite delle Giunte Diocesane. Però le singole organizzazioni specializzate possono segnalare casi e fare richieste d'intervento, pel tramite dei rispettivi Centri Nazionali, salvo alla Giunta Centrale di interpellare in proposito le Giunte Diocesane competenti.

(Dall'*Osservatore Romano*).

Mons. Pini Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica Italiana

Mons. Gian Domenico Pini è stato nominato dal Santo Padre Assistente Ecclesiastico Generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

La notizia è stata accolta col giubilo più esultante dei giovani cattolici di tutta Italia, che pel caro Monsignore nutrono stima profonda ed affetto figlialmente devoto, che intorno a Lui sono usi a raccogliersi festanti e gioiosi in ore di gaie esultanze ed in giornate di profondo raccoglimento.

Nato a Milano il 29 gennaio 1871, studiò ad Arona e a Milano, all'Università di Pavia e di Genova, ove si laureò in legge, e si avviò quindi alla carriera d'avvocato.

Ma la voce del Signore lo chiamò sacerdote e dopo superati molti ostacoli, entrò nel seminario di Tortona. Il 23 dicembre 1899 fu sacerdote; la sua prima Messa fu illustrata dalla parola di un martire Don Davide Albertario. Fu alla parrocchia San Carlo; di là alla Biblioteca Ambrosiana, e infine il Card. Ferrari lo nominò Ass. Eccl. del Fascio Democratico Cristiano.

Fu a Pisa a tenere corsi di esercizi ai Seminaristi, e in varie città d'Italia chiamatovi dagli Ecc. Presuli.

Entrò finalmente a far parte, quale Ass. Eccl. della Federazione Universitaria Cattolica, che portò ai più alti splendori dell'organizzazione.

L'Unione Giovani Cattolici milanese lo ebbe pure Assistente, e fu anche nominato dal Card. Ferrari Ass. Eccl. del Consiglio Regionale Lombardo.

Fu il Papa di s. m. Pio X che nominò don Pini vice Ass. Generale della Gioventù Cattolica Italiana e fu da allora che tutti i giovani impararono a conoscerlo e ad amarlo col nome di «mamma».

Nel 1913 fu prevosto a S. Eustorgio di Milano. Il suo ingresso fu trionfale.

Egli fu ed è amato dai parrocchiani di tutti i colori politici, come un ottimo papà.

Durante la guerra fu il consigliere, il medico, il maestro, il depositario di segreti, di mille e mille giovani che prima di partire per la trincea volevano vederlo ed abbracciarlo. Ed egli cominciò a peregrinare di ospedale in

ospedale per tutta Itàl:a, a portare il balsamo della sua parola ai giovani cattolici degenti.

Dopo la guerra egli partecipò sempre e ovunque, come par e principale, a la fase r.costruttiva delle nostre organizzazioni.

Ecco, amici, il Sacerdote degnissimo che il S. Padre chiama a rappresentarlo nella Presidenza Generale della Società.

A lui mandiamo il nostro saluto deferente ed affettuoso; a lui rinnoviamo, come ai suoi predecessori, la promessa di lavorare secondo quelle direttive che a mezzo della Presidenza ci saranno date.

QUARTA SETTIMANA DI STUDIO

per gli Assistenti Ecclesiastici della Gioventù Cattolica Veneta

1. La quarta settimana di studio per gli assistenti Ecclesiastici della Gioventù Cattolica Veneta si terrà nei Ven. Seminario di Rovigo dal 17 al 22 Settembre.

2. La Direzione Spirituale è stata affidata all'Ill.mo e Rev.mo, Mons. Giandomenico Pini, Assistente Generale della Società.

3. Saranno trattati dai Rev.mi Maestri segnti a fianco, i seguenti temi:

a) Il compito dell'Assistente: formazione dei soci aspiranti; vita eucaristica del giovane; relazione con i genitori; apostolato catechistico (Rev.o P. Luigi Maria Nobili, Assistente Diocesano di Venezia).

b) La Gioventù Cattolica Italiana nei rapporti con le altre Associazioni: la vita parrocchiale del Circolo; suoi rapporti con gli oratori o patronati (anche se retti da Congregazioni religiose), con le pie associazioni; con le altre Associazioni cattoliche (maschili e femminili) in genere e con quelle di carattere sussidiario (A.S.C.I. - F. A.S.C.I. - F.A.T.E.) (Un dirigente nazionale).

c) Il problema della educazione de la purezza: (Ill.mo Dott. Luigi Scremin. di Padova).

d) Pedagogia catechistica: (Rev.o Mons. Lorenzo Pavanelli di Brescia).

e) Il canto liturgico tra i giovani: (delucidazione di un programma minimum) (Rev.mo Prof. Malaspina del Seminario di Rovigo).

4. La retta fissata per il vitto e alloggio di tutta intera la settimana, è di lire 50; da versarsi all'atto della iscrizione.

5. Le iscrizioni si potranno fare presso gli Assistenti Federali delle singole Diocesi, ovvero presso l'Assistente Regionale: Don E. Pozzobon (Palazzo Filodrammatici, Treviso).

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 settembre. nel qual giorno gli assistenti Federali invieranno all'Assistente Regionale la nota degli inscritti con relativo importo.

Offerte per "Fiamma Giovanile,,

D. Gino Zarattini	L. 3.—
Circolo Codroipo	10.—
Mons. Dell' Oste	10.—
Bianchi Giovanni (2ª offerta)	2.—
D. Stefano Somma	3.—
Prof. Antonutti	3.—
Sac. L. Modonutti	3.—
Prof. Margreth	3.—
Sac. Pietro Varnerin (Prepotto)	10.—

Un distintivo che piace a tutti i cattolici è quello di sentire un giovane nostro a parlar bene e con entusiasmo del Papa e del proprio arcivescovo.

:: :: AI MIGLIORI RAGAZZI D'ITALIA :: ::

PER UN CONCORSO A PREMIO.

..Il Comitato civile di Verona contro la bestemmia e il turpiloquio ha indetto un concorso presso tutti i fanciulli e fanciulle d'Italia sottoponendo la seguente domanda: . . . .

— Come ti comporteresti davanti a una persona adulta che in tua presenza osasse bestemmia? .. . . . .

Le risposte devono essere mandate al Comitato civile di Verona entro il mese di Agosto 1923. Ognuna deve portare nome preciso di chi scrive. ..

..Le tre migliori risposte saranno premiate in danaro: 1.o premio L. 20; secondo premio L. 10; terzo premio L. 5.

I nomi dei giovanetti o giovanette premiati e le loro risposte verranno resi di pubblica ragione. . . . .

Lo scopo del Comitato è quello d'avere con sè i migliori bambini d'Italia nella grande crociata nazionale perchè lo aiutino nella società a combatere il brutto vizio blasfemo che tanto ci disonora all'estero. . . . .

Mons. Fogar Vescovo eletto DI TRIESTE.

È uno dei più grandi Sacerdoti a nostra conoscenza che si sia occupato con ammirabile vocazione alla educazione della gioventù.

Lo abbiamo visto in parecchi convegni come l'anima, come l'apostolo dei giovani.

Nomina più espressiva, più simpatica non poteva arrivare. Tutto il Friuli cattolico benedice al Papa e alla Provvidenza per tante speranze, per tanti ideali suscitati!

Ad multos annos, venerato pastore!

LA PAGINA DEGLI ASPIRANTI

UNA CRISI DA SUPERARE

Usciti se non del tutto da una condizione difficile nella quale ci troviamo e per la quale abbiamo dovuto rimpiangere la perdita di tanti amici cari, oggi un'altra prova ben più difficile ci si presenta davanti: voglio alludere alla crisi in cui si trovano i giovani nostri aspiranti. Se diamo uno sguardo intorno a noi e se ritorniamo col pensiero all'anno passato appena, noi vediamo che moltissime sono le perdite di queste nostre future speranze. Non illudiamoci e non cerchiamo di alleggerirci la colpa col dire che sono i tempi così; ma confessiamo apertamente il nostro mal fatto. Quando la Federazione con insistenza esortava ogni singolo circolo di raccogliere i bambini e tracciava la via da seguire, molti non riconobbero l'importanza di questo consiglio e lasciarono che i bambini anche se formanti parte degli aspiranti gironzolassero per la strada e frequentassero la vita corrotta della società.

Così oggi per la mania dominante di una divisa noi li vediamo uscire da le nostre file ed inquadrarsi in altre. Si obbietterà che le spese di una vera sezione di aspiranti sono molteplici e che dati gli scarsi mezzi a nostra disposizione, non vi possiamo far fronte. Di fronte al dilagare di questa piaga immorale, che ogni buon cattolico non vorrà non riconoscere, bisogna cercare ogni via, anche se di sacrifici, pur di superarla.

Bisogna raccogliere bambini, per far loro vivere la vita veramente cristiana ai piedi dell'altare, procurar loro i devertimenti materiali se vogliamo che la nostra società si estenda sempre più se non vogliamo venir meno ad uno dei nostri più sacri doveri.

Ci pensino i Presidenti dei Circoli, interroghino i loro assistenti Ecclesiastici, si mettano tutti i parroci all'opera presto, perchè un momento di ritardo ancora potrebbe essere fatale.

Comprendo che gli scopi principali della nostra Azione non sono già le divise e le parate, ma bensì la formazione morale e religiosa, che sola può dare dei frutti veramente duraturi, ma se è vero che al giorno d'oggi impera la mania delle divise, diamo anche noi le divise come già è stato fatto con profitto da altri Circoli Giovanili d'Italia. La questione è importantissima, se gli amici nostri hanno delle osservazioni da fare, le facciano pure. Pulcino per questo non se l'ha a male.

Pulcino

« Noi vogliamo che la Patria prenda il suo posto nel mondo: noi la vogliamo grande, la vogliamo cioè maestra di civiltà cristiana nel mondo.

« Ma per raggiungere questo ricordate e dite alto e forte a quelli che vogliono e non vogliono sentire, è necessario portare il popolo agli altari. Allora avremo veramente la grandezza e la prosperità della Patria, chè altrimenti la restaurazione morale e religiosa d'Italia sarebbe frase rettorica e vana... « ronzio di un' ape dentro il bugno vuoto ».

AVV. CAMILLO CORSANEGO
Presidente Generale

A che cosa è servibile il distintivo

Un giorno due donne si avvicinarono ad un giovane cattolico ad osservargli il distintivo.

— Osservatelo bene, rispose loro il giovane: questo distintivo, equivale a togliersi il cappello e recitar l'«Angelus» anche in pubblica piazza.

Suonava proprio allora l'«Angelus» ed il giovane scopertosi si diresse orando alla propria abitazione.

Quelle due donne rimasero vergognate e non fiatarono.

Un bravo al segretario di quel Circolo.

Asino!

«La Giustizia», del 29 maggio, stampa:

«Non siamo di quei superstiziosi che sperino nel sangue di San Gennaro che bolle».

E siete asini, perchè un fisico professore all'università di Napoli, il Camuzzaro, ha studiato il fenomeno e ha trovato che è contrario alle leggi della fisica, cioè è un miracolo, come diciamo noi.

SPIGOLATURE

Iniziando queste puntate dichiaro agli amici che la mia intenzione è quella di ragionare in modo semplice e pratico di quella filosofia così bella quando sorge spontanea nella mente del giovane che ferma un istante il suo pensiero per rivolgerlo all'indietro all'avanti e all'alto, per scrutare qualcosa che finora non era riuscito a scoprire, per meditare sulla vita e trarne le deduzioni logiche; questa bella filosofia non è conosciuta dai superficiali e dai cattivi, che anzi la prendono in ridicolo.

Perchè viviamo?

Non vi può essere giovane serio infatti che non si sia mai domandato: perchè viviamo? Donde veniamo? Conosciamo la felicità; perchè non possiamo raggiungerla completamente Chi sono quelli che vi si avvicinano?

Alle prime domande il solito giovanotto moderno non saprà rispondere nulla. Ma all'ultima il suo viso si rischiara d'un tratto e si prepara con coraggio a darvi una grave sconfitta. E vi dirà che lui non può certamente essere felice quando deve lavorare e sacrificarsi per la scuola o la famiglia; non proverebbe certamente piacere se dovesse sottostare a tutte le limitazioni, a tutti i sacrifici etc. che la Chiesa impone; ma le sue vere contentezze sono quelle che provengono dalla frenesia della carne, dal bel mondo in cui vive, dal piacere, dal gioco, dal bere, ecc.

In cerca della felicità.

Seguiamolo un po' nelle sue dolci imprese. Quella morbosità di sensazioni sessuali che lo tormenta e lo acceca, etc. gli procura una costante pena per il piacere insoddisfatto, che gli fa seguire cupi pensieri e più cupi disegni, che gli fa infossare gli occhi e sporgere gli zigomi, che lo mette in una febbre continua di lurdi bisogni; tutto questo per lui è un elemento di felicità!

Non solo, ma anche lo sbadiglio tra un caffè e l'altro, in ambienti insipidi ed esaurienti; o la interminabile partita; od il calore che vino e liquori fanno salire al viso, eccitano i nervi, fanno male allo stomaco e turbano la mente, facendo sparire quella serenità che è tanto bella; anche questo per lui contribuisce a farlo felice.

Nella notte.

Rincasa a tarda notte; e l'ultimo suo pensier cè la rievocazione nauseante degli odî e delle piccole sconfitte subite nella giornata e delle rivincite che si prepara per l'avvenire; senza il bnchè minimo pensiero a Dio, ma richiamando anzi e fermandosi voluttuosamente suile dolci sensazioni provate, questo animale umano confonde l'ultimo rantolo del suo pensiero con la sua prima russata del suo sonno agitato ed affannoso. Ed avviene talvolta che brutte impressioni non lo lascino in pace nemmeno allora, ed egli agiti le braccia e parli e gridi e rumoreggi e svegli, finchè la stanchezza non avrà nuovamente calmato il suo spirito tormentoso.

E la mattina quanta amarezza!

E' forse l'unico momento della giornata in cui possiede una relativa lucidità di mente; e allora si sente stanco di vivere! Il perchè, lui non ve lo sa dire, ma il fatto è questo!

Oh, se in quel momento gli aveste nuovamente fatto quella domanda riguardante la felicità.... come si sarebbe confuso!...

Ed avrebbe abbassato la testa

(Continua)

M. Braidotti

..Un distintivo assai buono è vedere il giovane cattolico col giornale nostro in mano.

VITA IN CASERMA

Nella vita militare si vedono tanti soldati che non conoscono o non vogliono conoscere Dio, il nostro Padre, il Creatore del mondo, e trovandosi lontani dalle loro famiglie in paesi o città ove non sono conosciuti da alcuno, credono di essere padroni di sè stessi e si travagliano sempre più in quella effimera vita di perdizione con bestemmie ed altro.

Ma anche nelle caserme, in mezzo a malvagi si trovano dei giovani sinceri e puri che ad ogni nuova chiamata aumentano sempre più.

Questo l'ho potuto constatare con i miei propri occhi perchè la classe 1902 ne conta un numero alquanto esiguo in confronto di quella 1903, essendo in quest'ultima aumentati per lo meno del doppio.

Ormai tutti sanno il motivo di questo progressivo cambiamento e non fanno altro che lodare la Società della Gioventù Cattolica la quale di giorno in giorno s'ingigantisce ed attirra a sè molti giovani insegnando loro la via del bene.

Voglio raccontare un piccolo episodio successo fra un coscritto, giunto da pochi giorni al reggimento, il quale aveva la bocca tanto lurida ed insozzata di bestemmie che non era capace di aprirla senza vituperare il santo Nome del Signore, ed un altro militare, però cattolico, non di nome soltanto ma anche di fatto; quest'ultimo non potendo tollerare che venisse infamato continuamente e senza alcun motivo il nome di Dio e sentendosi sempre più offeso nel suo amor proprio, lo riprese in questi termini:

— Credi tu che esista Iddio?

— Sì.

— Se credi in Dio perchè lo bestemmi!

— Perchè ho l'abitudine.

— Se io per abitudine ti dicessi ladro e ti portassi via invece il portafoglio, che ne diresti tu?

— Ma... — e non seppe rispondere.

— Che devo dire io allora sentendomi da te offeso? Perchè devi sapere che la bestemmia è un'offesa ai credenti.

— Io... — e non trovò risposta.

— Hai tu padre e madre?

— Sì.

— Credono in Dio?

— Sì.

— Ecco che con la tua vile arma de la bestemmia commetti un attentato verso Dio e offendi i tuoi genitore.

— Hai ragione, sono un vile e da questo momento ti giuro su ciò che ho di più sacro in questo mondo, i miei genitori, per non offendere la tua vera amicizia e per non addolorare i miei genitori come lo feci fino ad oggi, di non offendere più il vero e santo Padre di noi tutti, ma di lodarlo e pregarlo che mi perdoni per la triste vita che ho passata.

Infatti si fece accompagnare al Convegno Militare Cattolico ed ora è uno dei migliori soci e si mantiene in una vita veramente cristiana.

Tutto può un giovane cattolico, purchè sia sincero in tutto e per tutto, franco nelle sue parole di fede ed amore verso Iddio, col proprio esempio deve servire di guida a tutti coloro che presto o tardi si ravvedono e sopratutto con le preghiere perchè senza di quest'ultime nulla si può ottenere.

Solo con queste qualità un giovane può avere la forza di proseguire in quell'opera di apostolato che tutti i cattolici si devono proporre ad intraprendere, per rialzare dal fango e riavvicinare a Dio tutti coloro che per un motivo più o meno vile si sono allontanati da Lui vituperandolo ed offendendolo in più maniere.

Noi giovani cattolici, se vogliamo essere sempre in grazia di Dio, e raccogliere, a suo tempo, il frutto da Dio stesso promesso; dobbiamo intrapprendere e intensificare sempre più quell'opera di apostolato incominciata dagli Apostoli, finchè si ricondurrà nella via della pace, giustizia e fratellanza, tracciata da Gesù Cristo, tutti i miscredenti, gl'increduli gli atei, insomma tutti coloro che non conoscono il vero Dio Creatore e Padrone di tutto il Creato.

PEROTTO NELLO
Reggimento Ferrovieri del Genio.

Tre soldati di Codroipo al loro Assist Eccles.

Cantalupo Ligure, 9 luglio 1923.

Rev. Don Vittorio,

mentre ci troviamo riuniti sotto la tenda riscaldata dal soleone che non ci lascia quietare, tutti e tre mandiamo un caro saluto ed un fervido augurio al nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico, che tanti sacrifici ha fatto per noi.

Salutiamo gli amici del nostro amatissimo circolo contentissimi che la inaugurazione della sala avrà luogo il giorno 15 di questo mese. Possiamo immaginare la grande festa che si farà, in quel giorno, spiacenti di non poter essere presenti anche noi.

Siamo certi che saremo ricordati e che tutti faranno per noi una preghiera, affinchè ritornati dal serviio militare possiamo continuare ad essere buoni cittadini e soci diligenti del nostro amatissimo circolo.

Si ricordi di noi, amato don Vittorio, come noi ci ricordiamo di lei, saluti carissimi a tutti gli amici.

Devotissimi
GELINDO - VITTORIO - UGO

P. S. — Rispettosi saluti ed ossequi a Monsignor Manzano.

Foligno, 19 - 7 1923.

Egregio Signor Parroco,

con molto piacere ò ricevuto il Bollettino, e leggendolo mi pareva di essere borghese. Ieri ò ricevuta posta di Angelo Canciani che parlava del movimento cattolico fra i soldati nostri fratelli.

Si dovrebbe fare una propaganda fra i circoli per mandare il giornale ai loro soci militari. I veronesi ricevono più di cento e cinquanta copie del loro giornale, e loro stessi si fanno meraviglia di noi.

Mi sono molto rallegrato nel leggere la cronaca del nostro circolo e nel sentire che va bene; a me dispiace di non essere presente alle adunanze dove mi sentivo più forte. Se non posso essere col corpo, sono col pensiero e di certo il mio pensiero non cambia.

PRAVISANI FRANCESCO
Circolo S. Giorgio

Povero P. A. S.!

Sala di riunione di un circolo G. C. — Sera d'adunanza: l'ora della convocazione è passata da un pezzo e per la centesima volta l'assistente ecclesiastico guarda l'irrequiet lancetta dell'orologio e poi le faccie accigliate dei quattro soci intervenuti. Finchè per mancanza di numero legale — presidente e segretario compresi — l'adunanza è rimandata a giorno da stabilirsi.

I quattro soci accompagnano l'assistente ecclesiastico e — passando per la canonica — vanno con lui in chiesa dove, in un buio che non è «tenebra» compiono l'adorazione notturna..... I quattro per la cronaca, appartengono alla minoranza che non può avere nel circolo voce in capitolo, nè diritti a carica alcuna.

* * *

Sala del medesimo circolo... E' serata di «seduta del foot-ball»; il numero degli intervenuti è quasi al completo..... Dico quasi perchè quattro ne mancano. I quattro — per intenderci — dell'adunanza....

Gli sportivi sono esasperati e hanno assunto l'aria delle grandi occasioni: « E' una vergogna, una porcheria. Sempre per quei *quattro fanatici!*

I quali *quattro fanatici* visto che si può fare a meno dell'adunanza per andare a spasso, hanno fatto a meno — da loro — di andare alla seduta sportiva per recarsi ad X...... ad una conferenza di propaganda... Sono andati ed ora ritornano... Uno con la testa fasciata. I compagni gli domandano come si senta e lui *«il fanatico»* risponde: Nulla, incerti di propaganda.... Una volta tanto bisogna applicare l'S di P.A.S.

Al Circolo l'Assemblea, numerosissima rumoreggia... Il presidente, aria da Ermete Novelli e calzoni con piega impeccabile anche ai.... ginocchi, alzatosi senza suggeritore dichiara solennemente: Sentite; se per colpa di quei quattro fanatici perderemo la partita, parola d'onore io mi dimetto dal circolo.... E pronuncia il suo giuro dinanzi ad un grosso distintivo della G.C.I. su la cui banda dorata piange la sigla *P.A.S.*

E dice bene « l'amico ». Perchè lui quelle tre iniziali le spiega così: Passare Allegre Serate!

Fuori il tempo e le intemperie gli hanno dato un pezzo ragione... deturpando la iscrizione sovrastante l'ingresso.

Infatti, essendo caduto per l'umidità un pezzo d'intonaco, si legge così: « *Circo Giovanile Cattolico* ».

Però uno sbaglio c'è...

Circo... va bene! Giovanile può andare, ma cattolico no, vah! pezzi di burattini! L.

Telegrammi ultimi

Il Presidente Sottofederale di Tricesimo ha rivolto una nobilissima circolare ai suoi Circoli in occasione del Congresso Eucaristico. E' degno di essere imitato.

***

Tutti i giovani cattolici che parteciperanno alla giornata di studio del 1.o settembre ed alla processione sono tenuti alla massima disciplina in tutti i più minuti particolari sotto la direzione personale del Presidente della Federazione.

***

E' fatto obbligo a tutti i giovani congressisti di munirsi della tessera del Congresso anche per godere dei ribassi ferroviari.

***

Il prossimo numero di «Fiamma Giovanile uscirà in antecipazione col programma dettagliato del Congresso e con intonazione speciale.

***

Il punto di concentramento dei giovani per la giornata di studio è il Seminario; la sede delle lezioni è la Cniesa di S. Pietro Martire.

Il decalogo di Manzoni

Nel carme scritto in morte dell'amico Carlo Imbonati (1805), il giovane ventenne, poetando, suppone di sognare e di vedere davanti a sè l'ombra dl defunto. Succede un dialogo, durante il quale il Manzoni rivolge questa domanda che ogni giovane dovrebbe rivolgere ai suoi educatori e principalmente a Dio, Pensando non alla gloria ma alla virtù:

«... Vogli la via segnarmi, onde toccar la cima io possa, o far che, s'io cadrò su l'erta, dicasi almen: sull'orma propria ei giace».

Alla domanda, (a dir vero molto coraggiosa e alquanto fiera), l'ombra risponde con un seguito di precetti, che si possono dividere molto bene in dieci, e fu chiamato il **decalogo manzoniano**:

1) Sentir, - riprese - e 2) meditar; 3) di poco esser contento; 4) da la mèta mai non torcer gli occhi; 5) conservar la mano pura e la mente; 6) de le umane cose tanto sperimentar, quanto ti basti per non curarle; 7) non ti far servo; 8) non far tregua coi vili; 9. il santo vero mai non tradir; 10) nè proferir mai verbo, che plauda al vizio e la virtù derida.

Il secondo distintivo del giovane cattolico è di poter far di lui quello che si vuole per Dio e per la causa sua.

Prima dal Parroco o dal Sindaco?

Chi non ricorda le polemiche che si facevano negli anni passati sul matrimonio civile e religioso. La massoneria voleva ad ogni costo che il matrimonio civile avesse la precedenza (e pensate in che cosa perdevano la testa i deputati massoni, invece di lavorare per amministrar bene l'Italia).

Ci fu perfino qualche parroco condannato, come violatore delle leggi dello Stato, per avere benedetto un matrimonio in chiesa, prima che gli sposi fossero stati dal sindaco.

Ora le cose sono cambiate. In occasione del matrimonio di S. E. l'onor. Finzi, sottosegretario di Stato agli Interni, il matrimonio religioso venne celebrato prima della cerimonia civile e ad essa ha presenziato come testimonio e in ginocchio il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

Imparino il loro dovere i buoni cattolici.

Il primo distintivo del giovane cattolico è la Comunione frequente.

ATTI UFFICIALI

1. E' fatto obbligo a tutti i Presidenti di Circoli e Presidenti sottofederali di fare attiva propaganda fra i giovani per il loro intervento a Udine alla GIORNATA DI STUDIO (1 settembre 1923) e alla PROCESSIONE EUCARISTICA (2 settembre 1923).

2. Tutti i Presidenti sottofederali e di Circoli sono a completa dipendenza dei delegati Foraniali del Congresso per quanto concerne la organizzazione delle carovane e la disciplina e la disposizione delle proprie Foranie nella Processione.

3. Mediante l' intervento del nuovo Assistente Ecclesiastico Federale si è felicemente risolta la questione del Circolo di Palmanova, che ha assunto il nome di « S. Marco ».

4. Si ordina ai Circoli della Sottofederazione Udine 1° e Udine 2° di portarsi la sera 1° Settembre alla Stazione ferroviaria in corpore e con bandiera per ricevere S. Eminenza il Cardinale.

5. Si ordina ai Circoli della Sottofederazione di Codroipo di portarsi la sera del 1° Settembre nell' interno della Stazione ferroviaria di Codroipo per salutare il passaggio di S. Eminenza il Cardinale.

6. E convocato per il 19 corrente il Consiglio Federale nella sede del « Lelio Michelini » - Via Aquileia 51, alle ore 10, con un importantissimo ordine del giorno.

IL PRESIDENTE
SCHIRATTI

IN SEGRETERIA

Hanno pagato la tassa globale: Codroipo - Flaibano - Madrisio di Fagagna - Forgaria - Vergnacco - Lavariano - Campeglio - Cividale - Flambro - Villanova di S. Daniele - Susans - Dignano al Tagliamento.

Hanno pagato la tassa Teatro: Teor - Campeglio.

E' arrivato il Diploma di aggregazione del Circolo « Silvio Pellico » di Pagnacco.

Il Segretario Federale D. ANGELO PEZZETTA.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

Al R. F. U. è ritornato il carissimo P. Cesare, per ordine dei superiori a dirigere il Ricreatorio. Al buon Padre tanto caro e laborioso il nostro saluto fraterno e l'attestato del nostro vecchi affetto.

(N. d. R.)

S. GIORGIO

Due belle cronachette ..

Una gita in bicicletta a Cividale il 22 p. p. (dopo il catechismo) con Nini (Girardengo) e con Cuttini (Bottecchia, gli altri 18 tutti a una ruota, con capo squadra Clocchiatti, impotente a frenare la corsa attraverso galline e automobili. Traguardo al «Leon d'oro» di là del ponte col «salame» di Aristide e colla conferenza dell'on. Toso Giulio, applauditissimo colle bucce e turaccioli nella schiena...

Seduta ordinaria settimanale

il 27 p. p. con conferenza del Presidente Federale sig. Schiratti assai preciso e franco nel ricordare dopo un elogio — i dovri del buon circolino dell'abbonamento al giornale e nell'adesione completa allo statuto del circolo salvo le dimissioni sempre leali e onorate quando la vocazione non c'è per il Circolo. Al Presidente Feder. il nostro grazie per la visita.

Per la Cronaca

Ogni venerdì sera conferenza con proiezioni. Dopo il Congresso Eucaristico, gita di premio a Faedis.

Sottofederazione di S. Daniele

DIGNANO

Domenica 29 luglio tutti i soci del Circolo locale «Iacopo Pirona» si trovarono riuniti nel teatrino per celebrare, modestamente, la commemorazione cinquantenaria della morte di Alessandro Manzoni.

Dopo alquanto tempo di stasi, dovuta ad incoercibili condizioni di fatto, alla ressa dei lavori agricoli ed all'emigrazione, era bello ricominciare o meglio riprendere la marcia spirituale sotto gli auspici del più grande cattolico italiano del secolo passato. E, ad onore dei buoni giovani del Circolo di Dignano, si deve dire che il richiamo a raccolta li trovò tutti fedeli in un immutato entusiasmo ed in una perseverante disciplina.

Il conferenziere d'occasione, socio d'uno dei più combattivi circoli dei nostri monti, illustrò la figura morale del Grande Lombardo, specialmente in rapporto agli ideali etico-religiosi del giovane cattolico, notando come il Manzni si ispirò sempre dopo la sua conversione ad unai ntegralità di fede vissuta che fu la guida della sua vita e l'idea animatrice della sua opera, anche letteraria.

La breve conferenza fece certamente dedurre pratiche conclusioni di rinnovata virtù ai giovani uditori; tant'è vero che decisero tosto di principiare un nuovo periodo di vitalità con una Comunione collettiva. Ai fedelissimi del «Iacopo Pirona» e specialmente al le sue vigili scolte del Consiglio giunga da queste pagine l'augurio ch'essi possano sempre dirsi ed essere militi di prima linea nell'esercito di Cristo e della Gioventù Cattolica.

Biagio.

Sottofederazione di Pontebba.

Vita giovanile.

Degna di lode l'attività che in questi ultimi tempi s'è manifestata nei «Pippo Cappellano», e che ha avuto benefica ripercussione nell'intero paese. La sezione filodrammatica sta ora preparandosi ad una recita interessante: «I contrapposti» attesa con qualche impazienza da elementi estranei alla vita del circolo. La sezione ginnastica, costruita in un tempo relativamente breve, fa bella mostra di se nella sua bianca divisa, su cui spicca simbolo di fede e d'amore, lo stemma della patria. Ed è un orgoglio per i cattolici Pontebbani vedere i loro giovanetti sfilare in perfetto ordine, come tanti soldatini, per le vie del loro paese, future speranze d'Italia e di Pontebba. Dato poi lo zelo con cui gli organizzatori della squadra sanno istruirei dolo discepoli, speriamo che essa divenga centro d'attrazione in una più larga sfera d'energie giovanili.

In complesso si lavora; e se anche, date le condizioni un po' anormali del l'ambiente, non c'è perfetta equivalenza tra lavoro speso e frutto compar so, non è necessario venir meno di coraggio! Poichè, alla fin fine, la verità deve trionfare.

Sottofederazione di Codroipo.

CODROIPO.

La "Sagra" della Giov. Cattolica.

Gli organizzatori dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Salone-teatro, coadiuvato efficacemente dalla falange dei Giovani Cattolici, possono veramente andare lieti per l'esito brillante della festa, senza che si verificasse il più piccolo incidente, non ostante l'enorme folla accorsa da tutti i paesi dei dintorni.

Nella mattinata tutti i Giovani del Circolo Cattolico ricevettero la S. Comunione con un contegno esemplare, dando nobilissimo esempio di fede a tutti i **novelli campioni** della religione cattolica.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione del Salone-teatro, preceduta dalla benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Prima che iniziasse il trattenimento musico-drammatico D. Vittorio Cecchini tenne il discorso inaugurale.

S. Eccellenza, dovendo recarsi nella giornata in altro paese della Diocesi, a metà del trattenimento prese commiato dai presenti, rivolgendo all'Arciprete Mons. Alberto Manzano lusinghiere parole di compiacimento per la sua opera zelante ed intelligente nella cura della importante Parrocchia. Nel l'allontanarsi S. E. fu salutato da una imponente dimostrazione di affetto.

Delle Autorità cittadine era presente all'inaugurazione il Pretore dott. Dianese ed il Commissario Prefettizio con il Segretario del Comune cav. Cavarzere ed altri.

La Banda di Colugna prestò un encomiabile servizio per tutta la giornata.

Alle buone e gentili signorine dell'oratorio va tributato un «encomio solenne» per il lavoro lungo e paziente da esse compiuto per i preparativi della Pesca di beneficenza. Dovrei fare dei nomi, ma per il timore di vedere arrossire qualche pallido visetto, li lascio nella penna.

Nell'ambito elogio fatto da S. E. Mons. Arcivescovo ed all'ammirazione entusiastica suscitata nel pubblico allo scoprimento del bellissimo sipario dipinto dall'egregio geometra signor Manlio Rodaro, unisco il mio plauso fervido e riconoscente per il prezioso lavoro offerto al Salone del Ricreatorio. Assai ammirati furono i sfarzosi e veramente artistici scenari dipinti dal medesimo sig. Rodaro, con il concorso intelligente e valido del giovane artista Domenico Tubaro.

Ed ora, o giovani amici, all'opera!

Sottofederazione di Sacile

Adunanza del Circolo S. Liberale

Nella seduta ordinaria tenutasi domenica 29 luglio, presenti tutti i membri del Consiglio venne deliberato quanto segue:

Di convocare per lunedì 13 agosto a ore 21 precise nella sede provvisoria del Circolo (casa Canonica) l'assemblea generale alla quale parteciperanno enche quei giovani delle frazioni di S. Giovanni, Pedrada, Malvegni cui il Rev. Arciprete giudicò ottimi elementi per entrare a far parte attiva nella Associazione.

Oltre lo svolgimento di importanti ordini del giorno saranno fatte delle comunicazioni urgenti: si raccomanda pertanto la massima disciplina e puntualità.

Per una Italia grande e cristiana

Venerdì 4 corr. si svolse in forma solenne il trasporto della salma del prode soldato Michelin Luigi ex socio del Circolo S. Liberale. Una larga rappresentanza del Circolo con bandiera prese parte ai funerali volendo tributare al raro estinto il saluto cristiano dei suoi cento compagni di Fede. Alla dolorante famiglia Michelin vada il nostro riconoscente amore, la prova che il supremo sacrificio del figlio non fu vano perchè nella morte egli ha ritrovata la vita.

E l'omaggio austeramente devoto che abbiamo dato alla sua memoria sia pegno perenne d'inestinguibile affetto verso la Società della Gioventù Cattolica Italiana che, con santo orgoglio con saldo cuore offrì per una più grande Italia Cristiana: Il sublime olocausto.

La Presid. del Circ. S. Liberale

Sottofederazione di Tricesimo

FRAELACCO

Giorni sono si riuniva la sezione del Circolo Giovanile per la prima volta dopo la venuta del Rev. Parroco.

Presente il Presidente del Circolo Tosolini, il quale porta a nome del Circolo il saluto, affettuoso e reverente di tutti i giovani.

Don Giuseppe, ringrazia sentitamente i giovani poi parla sulla disciplina, sulle funzioni religiose e sulla cultura dei giovani.

Tosolini parla brevemente ai soci aspiranti, e la riunione si sciolse sotto i migliori auspici.

TRICESIMO

A Tricesimo, dopo un breve periodo di sosta, ora pare, un nuovo risveglio.

Domenica si riuniva il Circolo, Tosolini dà lettura di una circolare inviata a tutti i Circoli della Sottofederazione, (venne applaudito), per il Congresso Eucaristico, invita i soci a fare la massima propaganda, poi dà la proposta di aiutare oltre che moralmente anche finanzialmente, questa nobile manifestazione di fede, e subito, un socio, fà il giro con il cappello, raccogliendo, fra i soci, le offerte, che subito vennero versate all'incaricato Foraniale, il quale, ringrazia i giovani, e annuncia le prossime elezioni nel Circolo, e la riforma dello Statuto, dopo la preghiera di rito, la riunione si sciolse.

=×✱×=

Il secondo distintivo del giovane cattolico è di poter far di lui quello che si vuole per Dio e per la causa Sua.

= XXX =

IN BIBLIOTECA

La Federazione Giovanile di Casale Monferrato, allo scopo di contribuire alla formazione professionale dei giovani contadini, ha iniziato una serie di brevi e facili pubblicazioni, nelle quali sono trattati i principi fondamentali della moderna agricoltura.

Ci pregiamo perciò di portare a conoscenza queste pubblicazioni, pregando di voler prendere in considerazione la possibilità che esse possano essere utili anche alla nostra Associazione.

Per gli acquisti ches i intendesse fare con ordinazioni superiori alle **10** copie, accordiamo lo sconto del 30 per cento.

= XoXoX =

Un distintivo assai buono è vedere il giovane cattolico col giornale nostro in mano.

Piccola Posta di Glauco

L' indirizzo del nuovo Assistente Ecclesiastico Don Olivo Comelli è: Via Aquileia 51, Udine.

Braidotti. - Chiedo scusa del ritardo della pubblicazione e passo all'ordine del giorno.

Sacile. - Ricevuto saldo 1923 - e grazie affettuose.

Degano Silvio. - Ricevuta cartolina con tuoi buoni pensieri. Saldi ancora!

Moggio. - Grazie omaggio Relazione scontistica.

Marangoni Attilio, Francia. - Ricevuto; grazie; pubblicherò presto.

Con permissione ecclesiastica
Sac. PAOLINO URTÕVIC - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane